



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 132

15 Agosto
2006

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

ONESTÀ INTELLETTUALE

Alberto Casirati

In questo periodo, nel quale ogni più piccola notizia relativa a Casa Savoia viene messa in risalto da quasi tutti gli organi d'informazione come se si trattasse di uno "scoop", nel solco d'una pratica tanto diffusa quanto deteriore (il "giornalismo spazzatura"), sono davvero pochi i commentatori onesti e rispettosi dei propri lettori e della propria professione, oltre che di sé, i quali, lungi dal prediligere la gogna mediatica, tentano un'analisi seria e ponderata del fenomeno monarchico italiano.

A ben vedere, la vera notizia è quella che nessun organo d'informazione ha dato: nonostante gli avvenimenti recenti, il fenomeno monarchico italiano non è affatto in crisi, alla faccia dell'indecente sciacallaggio mediatico che tutti abbiamo dovuto sopportare.

Alcuni forse penseranno di poter facilmente obiettare che la nostra è un'affermazione non dimostrata, frutto più d'una speranza che dell'analisi d'una situazione concreta e reale. Ma non è così, come dimostrano ad esempio i fatti che seguono.

I monarchici italiani hanno capito bene quali siano le qualità fondamentali dell'Istituzione Monarchica e sanno che queste non vengono affatto messe in crisi o in discussione da avvenimenti come quelli recenti. Ecco perché, invece di una diaspora, l'universo monarchico italiano ha conosciuto un compattamento, sovente contrabbandato, per ragioni di parte, per superficialità o cieco ed anacronistico sentimentalismo da chi ha tutto l'interesse (perché ne conosce le reali



La Corona Ferrea, simbolo della regalità italiana

potenzialità) a seppellire definitivamente gli ideali della Monarchia Costituzionale.

In altri termini, i monarchici italiani hanno retto benissimo ai fatti potentini ed al conseguente e multiforme sciacallaggio, rivelando, in media, una sempre maggior maturità istituzionale, che quegli eventi hanno contribuito a consolidare.

La dimostrazione di questa fondamentale verità, capita da molti, sta in almeno due fatti.

1 - La strumentalizzazione che la presidenza della falsa consulta dei senatori del regno ha fatto della ben nota vicenda giudiziaria di Potenza. L'inconsistenza degli argomenti avanzati (vecchi di anni ed infondati, come hanno ben dimostrato gli apprezzati documenti del CMI, che hanno fatto andare su tutte le furie il "partito aostano") e la goffaggine della disperazione con la quale l'operazione è stata portata avanti da persone indubbiamente non scioche dimostrano proprio la loro propensione a correre tutti i rischi del caso pur d'appropriarsi anche di una sola parte dell'universo monarchico italiano.

Il quale, ben più esteso di

quanto molti commentatori cercano di far credere, comprende senza dubbio una buona parte della sana opinione pubblica nazionale. Quella che è ancora capace di ragionare con la propria testa, cercando di formarsi un'opinione senza lasciarsi influenzare troppo da chi, è chiaro da almeno 60 anni, ha tutto l'interesse a bollare d'anacronismo un sistema istituzionale come quello che regge alcuni tra i più avanzati Stati del mondo.

Brutta "operazione" quella della presidenza della falsa consulta (assecondata dal Duca d'Aosta anche mediante almeno due interviste rilasciate ad altrettanti organi di stampa): sia per gli innegabili connotati di fellonia (in quei giorni il Principe di Napoli non aveva neppure la possibilità di difendersi), sia perché, e la cosa era facilmente prevedibile dato il momento prescelto, ha finito solo per dar man forte allo sciacallaggio mediatico antimonarchico. Per non parlare della pessima figura, in termini di conoscenza storica e giuridica, rimediata dal Capo del ramo Savoia-Aosta, che nelle interviste rilasciate nel mese di

RIFLETTERE...

«Il n'est de véritable légitimité que dans le service» (Principe Giovanni di Borbone Orléans)

Fluctuat nec mergitur (motto della città di Parigi)

Much ado about nothing (Shakespeare)

Non licet omnibus adire Corinthum

Non nova, sed nove

luglio 2006 ha collezionato un'impressionante serie di "gaffes" storiche e giuridiche.

2 - A dimostrare l'inconfessata consapevolezza delle qualità dell'universo monarchico italiano sta anche l'abitudine di quest'estate di "sparare sull'uomo morto" di molti fra i maggiori quotidiani e settimanali, che sfruttando il momento di crisi di Casa Savoia tenta in tutti i modi di "battere il ferro fin quando è caldo", nella speranza di rendere invisibile all'opinione pubblica italiana una Dinastia millenaria, autrice incontestata, giusto per dirne una, dell'unificazione nazionale.

Non ci si ferma davanti a nulla pur di raggiungere questo obiettivo: si scrivono o suggeriscono falsità tragiche e vigliacche (ad esempio sui fatti dell'isola di Cavallo del 18 agosto 1978); si fanno affermazioni ridicole, come quella di un giornalista, notoriamente avversa alla Dinastia, che afferma che la falsa consulta di Mola & c. sia sostenitrice del Principe di Napoli; si mette in dubbio l'innocenza (rispetto a cosa, poi?) del Principe Ereditario senza che, a suo carico, vi sia alcuna imputazione; si costruiscono e pubblicano interi articoli sui "si dice". Il tutto con buona pace di una qualità sempre più rara (l'onestà intellettuale) e della dignità della professione di giornalista che, a quanto sembra, alcuni degli appartenenti alla categoria neppure s'accorgono di danneggiare con i propri articoli.

Perché tutto questo? Non per stupidità, certo, ma per tentare, con ogni mezzo, di tenere sotto un tallone psicologico quella gran parte silenziosa dell'opinione pubblica che, senza dubbio, simpatizza con gli ideali monarchici. Si sa: un Re sopra la testa, con i mezzi costituzionali ed il compito di tutelare i diritti civili fondamentali e di frenare gli eccessi della classe politica dominante non piacerebbe a nessuno dei politici nostrani...

In questo senso, certi commentatori dimostrano, oltretutto, di non conoscere bene il fenomeno monarchico italiano.

Infatti, quand'anche ciò fosse possibile, l'eliminazione dei sostenitori di Casa Savoia non significherebbe l'eliminazione dei monarchici, perché l'Italia conta da sempre numerosi simpatizzanti delle altre maggiori Case Reali italiane: i Borbone delle Due Sicilie e gli Asburgo Lorena di Toscana. Senza dimenticare i sostenitori del "Papa Re", come il Principe Ruspoli.

Dinastie che ebbero, ed hanno, i loro me-



riti anche nell'ambito della storia d'Italia ed alle quali nulla è ovviamente precluso per quanto concerne il futuro.

La storia insegna, infatti, sia che le situazioni e gli scenari cambiano e che i successi di ieri non sono garanzia di quelli di oggi, sia una patente verità: imparare dagli errori passati (propri o altrui) è sempre una buona base di partenza per la costruzione d'un futuro migliore.

Certo, la strategia degli anti-monarchici (fronte "trasversale" molto variegato dal punto di vista ideologico e politico ma sempre compatto, un po' come quello che da sempre vota favorevolmente in parlamento sui continui aumenti di stipendio ai parlamentari) potrebbe essere quella della rosa: distruggere il fiore un petalo dopo l'altro: "oggi pensiamo ai Savoia, domani, in un modo o nell'altro, pensere-mo agli altri".

Ma anche ammesso che una tale strategia esista, la loro sarà una guerra senza speranza, perché, per Grazia di Dio, le Dinastie durano più dei singoli uomini ed anche delle singole "ere" politiche e dei loro regimi.

La tranquillità dell'universo monarchico italiano deriva dunque da ciò che rimane, in ultima analisi, in una prospettiva di medio-lungo termine: da un lato l'agitarsi scomposto, inutile e spesso volgare di certi organi d'informazione e di certi esponenti politici o del cosiddetto "mondo della cultura"; dall'altro la continuità della Tradizione, che, quando sarà impersonata da chi sa guardare lontano facendo fronte alle proprie responsabilità storiche e dinastiche, tornerà ad essere compresa e sostenuta dalla maggior parte degli italiani. Ecco perché, in fondo in fondo, la radice del problema non sta nelle vicende giudiziarie, negli spot pubblicitari, nei tentativi di "golpe" dinastico o nell'avversione di gran parte della classe politica, con i suoi servili gangli mediatici.

L'interrogativo fondamentale, dal quale tutto dipende, è infatti quello che si poneva Giovanni Guareschi circa mezzo secolo fa; dopo aver constatato che la Monarchia è sempre al passo con i tempi, egli si chiedeva chi fosse ancora disposto a fare davvero il Re...

Alberto Casirati

I GIORNI DELL'ASSEDIO

Nella sala esposizioni dell'Archivio Storico della Città di Torino, il 7 luglio l'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato all'inaugurazione della mostra *I giorni dell'assedio*, che consente di ripercorrere e riscoprire una delle pagine più significative della storia del Ducato di Savoia.

Curata da Luciana Manzo, la rassegna propone attraverso un centinaio di documenti e testimonianze dell'epoca i momenti dell'assedio di Torino del 1706, che durò 117 giorni con 40.000 uomini

dell'esercito franco-spagnolo appostati dinanzi alla Cittadella fortificata.

L'assedio terminò con lo scontro finale del 7 settembre. Vittorio Amedeo II e suo cugino il Principe Eugenio di Savoia-Soissons entrarono in città da Porta Palazzo e per fedeltà al suo voto, il Duca fece costruire, su progetto di Filippo Juvarra, una Basilica sulla collina di Superga, diventato il mausoleo dei Duchi di Savoia, dei Re di Sardegna (ad eccezione di Carlo Emanuele IV sepolto nella chiesa di Sant'Andrea del Quirinale in Roma

e di Carlo Felice, sepolto nella Reale Abbazia di Altacomba da lui restaurata dal 1826) di e dei rami Genova ed Aosta.

La raffigurazione dei drammatici mesi vissuti dalla popolazione, il gesto eroico di Pietro Micca, le mappe del territorio cittadino e le

incisioni eseguite per ricordare e illustrare gli scontri tra le truppe dei due schieramenti, le immagini dei santi protettrici che si affiancavano a quella di S. Giovanni il Battista, fino alle rappresentazioni delle feste organizzate dopo la straordinaria vittoria, costituiscono un'ottima ragione per visitare la mostra entro il 30 novembre.



AGENZIE STAMPA

Special service by AGI on behalf of the Italian Prime Minister's office

SUMMIT ON LEBANON: EMANUELE FILIBERTO, I HOPE FOR CEASE-FIRE (AGI) - Rome, Jul. 26 - Emanuele Filiberto of Savoy sends a greeting message to the delegations that meet at the Italian foreign ministry today to talk about the Lebanese crisis. *"I wish that the United Nations and the great powers will be able to propose a strategic plan that will radically solve the Lebanese problem and an immediate cease-fire. The mankind cannot face a new war. Statesmen must pledge to keep peace that is necessary for development and welfare"* he says. He also says that he is near to the people hit by the war.

VERTICE ROMA: E. FILIBERTO, SERVE IMMEDIATO CESSATE IL FUOCO (ANSA) - ROMA, 26 lug - L'auspicio di *"proficuo lavoro alla conferenza internazionale di oggi a Roma sulla crisi in Medio oriente" che sta mettendo in ginocchio la popolazione civile del Libano* e' stata espressa in una nota da Emanuele Filiberto di Savoia. *"Mi auguro - ha detto - che le Nazioni Unite e le grandi potenze siano in grado di proporre un piano strategico che porti, non solo a un immediato 'cessate il fuoco', ma che arrivi alla radice del problema libanese da cui e' scaturita quest'ultima crisi. L'umanità non si può permettere una nuova guerra. L'impegno degli uomini di stato deve prima di tutto essere il mantenimento della pace, senza la quale non potrà mai esserci sviluppo e benessere. Esprimo il mio sentimento di vicinanza alle popolazioni colpite da questa crisi. Spero possano tornare presto alla pace e alla serenità"*.

Via Barbaroux 32
orario: lunedì, mercoledì, giovedì
8,30-16,30
giovedì 8,30-16,30
martedì e venerdì 8,30-13,30
ingresso libero
informazioni tel. n. 011/4431811

ESTRATTO DAL LIBRO DI S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

"Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio" (Ed. Rizzoli)

"Mia madre fu testimone di due invasioni del suo paese e dello strazio dell'Italia tra nazisti e fascisti. Per poi intraprendere a quarant'anni e con quattro figli il suo secondo esilio.

Un giorno una signora, conscia e tronfia del suo lignaggio, disse a mia madre: "La mia famiglia, Altezza, è più antica della vostra".

"E' vero, rispose Maria José con un sorriso, ma la mia ha fatto carriera".

Questo era il carattere di mia madre, una persona che andava dall'ironia più feroce allo sprezzo totale del pericolo. In entrambi i casi, senza pensarci prima e senza averne rimorso dopo. Una spontaneità

- e qui so di farle piacere - "italiana". La famiglia di mia madre, la dinastia dei Wittelsbach, più antica probabilmente anche di quella dei Capetingi, è una stirpe di sognatori, di artisti, con grandi entusiasmi e grandi delusioni. Monaco di Baviera, che dal 1806 al 1871 fu regno, divenne sotto quella dinastia una sorta di Firenze tedesca. Il famoso Ludwig, e il suo Wahalla, la celeberrima Sissi, zia di mia nonna e moglie dell'imperatore d'Austria-Ungheria Francesco Giuseppe, Maria consorte dell'ultime re delle Due Sicilie, Francesco II. A ciò s'aggiunga la stirpe dei Sassonia Coburgo Gotha, del padre di mia madre. Una dinastia che, a

fine Ottocento, stava sui troni di mezza Europa, sempre più salda in sella. Insomma mia madre cresce in un Belgio che è ancora una nazione giovane, ma ha già il suffragio universale, la leva obbligatoria, un sistema assistenziale di tipo sociale. Ma soprattutto, fin da bambina, sa che il Belgio lo si governa solo con il favore del popolo, già di per sé diviso, a volte ferocemente, tra valloni e fiamminghi. Da questa corte, dove ognuno sa fare tutto ed è responsabile di tutto, arriva in un'Italia dove spicca il contrasto tra l'etichetta dei Savoia, anche troppo formale e conservatrice, e la pacchianeria da piccoli borghesi arrivati dei gerarchi fascisti".

LE CONSEIL GÉNÉRAL DE SAVOIE ET LA RÉGION D'AOSTE RACHÈTENT L'HOSPICE MILLÉNAIRE

Un grand projet «-culturel et touristique-» verra prochainement le jour dans le bâtiment



C'est fait. L'Hospice du Petit Saint-Bernard a changé de mains. Fondé par le saint éponyme en l'an mil, propriété de l'Église puis de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare au XVIII^e siècle, le bâtiment et ses dépendances font désormais partie du patrimoine commun Franco-italien. Mardi 18 juillet, au col du Petit Saint Bernard, Jean-Pierre Vial, Président du Conseil général de la Savoie et Luciano Caveri, Président de la Région Autonome Vallée d'Aoste, ont officialisé la constitution du GEIE (Groupement européen d'intérêt économique) pour l'acqui-



sition de l'Hospice.

Une acquisition faite auprès de l'Ordre Mauricien de Turin, qui comprend aussi le jardin *La Chanousia* et des bâtiments de l'ancienne Montant global de l'opération : 440 000 € à parts égales entre les deux institutions.

« L'endroit avait été laissé à l'abandon depuis la Seconde guerre mondiale, explique un membre du cabinet du conseil général. D'importants travaux ont été réalisés depuis 1991 pour restaurer la toiture, dans le cadre de programmes européens Italie-France ».

Culminant à près de 2 200 m d'altitude, le col a toujours été un point de passage très fréquenté : 15.000 passants le franchissaient déjà en 1900. Aujourd'hui, le Département de la Savoie et la Région d'Aoste envisagent de faire de ce site « un lieu majeur de tourisme culturel dédié à un public le plus large possible ».

Un espace d'animation dédié à l'environnement et au Patrimoine, « qu'il est trop tôt de détailler pour le moment », souffle le conseil général qui parle pourtant « d'ambitieux projet qui devrait maintenir une liaison routière permanente entre les deux vallées ».

Toutefois, compte tenu des programmes européens précédents, les objectifs étaient clairs : il s'agissait de redonner à l'hospice sa vocation d'accueil en créant un gîte d'étape, d'ouvrir un espace européen de rencontre et réinstaller une chapelle en ses murs afin

S.M. ORDINE COSTANTINIANO DI S. GIORGIO

La Delegazione Siciliana dell'Ordine ha organizzato una importante manifestazione sportiva presso il teatro Don Orione di Palermo, con l'obiettivo di avvicinare allo sport i giovani dei quartieri più disagiati della città.

All'evento erano presenti oltre 500 spettatori.

Al termine della manifestazione sportiva, il Delegato Antonio di Janni ha illustrato gli scopi sociali dell'Ordine Costantiniano e ha premiato gli atleti più meritevoli.

Una medaglia e una targa del Comune di Palermo sono



stati altresì consegnati, rispettivamente dal Delegato di Janni e dal Presidente della VII Circonscrizione il Dott. Leopoldo Pianpiano, al Maestro Sergio Anzalone, responsabile della palestra Estreme Fitness Club, che ha messo a disposizione dei ragazzi i propri istruttori e migliori atleti.

Un momento della premiazione



de rappeler le caractère religieux du bâtiment. D'ici à la fin de l'année, un bureau d'étude présentera des propositions.

Elles devraient intégrer une ouverture permanente du col, notamment pour la saison d'hiver 2007-08.

1 : Luciano Caveri et Jean-Pierre Vial ont signé l'acte d'achat mardi 18 juillet 2006.

2 : L'Hospice a été fondé vers l'an mil. Au XVIII^e siècle, il devient la propriété de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare.

(foto L. Gruaz per Tricolore)

LE GUARATTELLE: LA MASCHERA E LA MEMORIA DELLA CITTÀ

Mostra alla Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli

Una biblioteca pubblica non è solo luogo di conservazione della memoria dell'uomo espressa in tutti i linguaggi, dalla scrittura letteraria a quella musicale, da quella figurativa a quella che la tecnica ha di volta in volta consentito, xilografica, litografica, fotografica.

È anche osservatorio di quanto sulla spinta di questa memoria viene quotidianamente costruito in una continua simbiosi tra la permanenza del passato, l'urgenza



del presente e la prefigurazione del futuro. Che Napoli sia stata sempre città-teatro non lo scopriamo solo dalle testimonianze del passato, per il quale basterebbe leggere quanto ha scritto in proposito Stendhal o in virtù di una tradizione che rimonta addirittura alle esibizioni partenopee di Nerone nel Teatro Greco posto a cavallo del Decumano Superiore.

Non lo verifichiamo soltanto tra gli scaffali di una Sezione come la nostra "Lucchesi Palli", attiva fucina per studiosi, per attori o per appassionati del genere. Lo constatiamo ogni giorno nella ricettività che la città offre allo spettacolo all'aria aperta. Spettacolo nel quale alle maschere di chi recita si abbinano frontalmente le "maschere" di chi ascolta e partecipa febbrilmente ed emotivamente come spettatore-attore.

Questo teatro napoletano doppio, dell'attore e dello spettatore, è ritratto da Gilda Valenza nella rassegna fotografica di maschere che è ad un tempo cronaca dal

vivo dello spettacolo in città e della città. Una mostra nella quale la carica comunicativa dell'attore si misura con quella emotiva dello spettatore.

I testi e le testimonianze scritte che la biblioteca custodisce parlano di sé e testimoniano la loro forza quando escono dal chiuso delle loro custodie nella recita e nella partecipazione alla recita e quando nelle mani e sotto l'obiettivo di un fotografo come Gilda Valenza, trovano un'ulteriore interpretazione.

Gilda Valenza vive nel teatro e per il teatro, immersa tra attori e pubblico, con l'occhio attento a chi si muove sulla scena e a chi con questa scena si emoziona. Riesce, così, a cogliere un altro "doppio" napoletano: da un lato quello della scena, del proscenio, della quinta e del fondale di una piccola struttura che muove al suo interno marionette e burattini, dall'altro quello della città con la sua architettura, sfondo naturale che abbraccia e comprende quello della scena: ne viene evidenziata la complanare simbiosi tra ambiente teatrale e ambiente cittadino che abbracciano e accolgono in un'unica rappresentazione attore, burattino o uomo che sia, e spettatore.

Spazio delle meraviglie, allora, non è solo quello di cartapesta, stretto e angusto, nascosto nel quale il burattinaio dà vita ai suoi personaggi e che la fantasia dilata, ma è anche quello di mattoni e monumenti della nostra città che di volta in volta viene allestito, quasi spontaneamente, nelle piazze, dove si incontrano e parlano fra loro gli occhi immobili e stregati dei pupi e quelli mobilissimi e incantati degli spettatori.

È una magia teatrale che rivive, oltre i confini degli spazi materiali di un palcoscenico e di una cavea, in queste sequenze fotografiche di Gilda Valenza

È alla fine naturale che questa sua testimonianza sia presente in biblioteca, a documentare il riverbero sugli attori e sul pubblico di quei documenti della memoria che la biblioteca conserva e mette a disposizione dei suoi lettori.



RESTAURATA LA CHIESA DI S. GREGORIO ARMENO IN NAPOLI

Dopo lunghi e articolati lavori di restauro, iniziati nel 1998 a cura dell'attuale Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano e conclusi questa primavera a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia, la chiesa di San Gregorio Armeno è stata ripresentata al pubblico. I cospicui finanziamenti erogati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Ministero dell'Interno, con il contributo della Comunità Europea, hanno consentito di sottoporre ad intervento conservativo l'intero patrimonio dell'edificio, costruito su progetto di Giovan Battista Cavagna nel 1574-80, che mostra il tipico schema dell'architettura controriformata napoletana, con ampia navata, cappelle laterali ed abside rettangolare e conserva al suo interno un prezioso soffitto cassettonato (1582) opera del pittore fiammingo Teodoro d'Errico, dello scultore Giovanni Andrea Magliulo e delle loro botteghe, che rappresenta una delle più significative testimonianze della cultura tardo manierista della fine del '500. Gli interventi di restauro hanno interessato tutta la zona del pronao, della navata (decorazioni pittoriche, stucchi, pavimento), delle cappelle laterali e dell'abside, con le preziose tarsie marmoree, la conca d'altare con la tavola di G.B. Lama e la straordinaria cupola con affreschi di Luca Giordano (1671-84) per i quali la chiesa alla fine del XVII secolo veniva definita "stanza di Paradiso in terra". Praticamente illeggibili prima dell'intervento conservativo, i dipinti si mostrano oggi, nonostante l'ampia lacuna centrale, come uno dei capolavori della pittura napoletana del XVII secolo. Nel corso della visita guidata la dottoressa Laura Giusti, funzionario della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, e l'architetto Gennaro Piezzo, direttore dei lavori di restauro, illustreranno gli interventi conservativi appena conclusi.

INTERVENTI UMANITARI DELL'AIHR IN ITALIA E ALL'ESTERO

- L'Associazione Internazionale Regina Elena continua a svolgere la sua attività benefica. Nella seconda metà del mese di giugno ha fatto consegnare:
- alle vittime del terremoto in Indonesia medicinali a lunga scadenza (€22.130,10)
 - a bambini ricoverati, ammalati e in difficoltà di Napoli e Piano di Sorrento, giocattoli (€10.700,00)
 - ad una parrocchia un computer nuovo (€1.200,00)
 - a famiglie di diverse regioni aiuti umanitari (€55.400,00).
 - a famiglie di diverse regioni aiuti umanitari (€ 29.385,00)
 - alle popolazioni di Pristina (Kosovo) aiuti umanitari (€ 31.726,56)
 - a famiglie di diverse regioni aiuti umanitari (€ 36.340,00).



Consegna di aiuti umanitari al Centro Nazionale di smistamento dell'Airh da parte della delegazione ligure (foto Tricolore)

SE HAI UN DUBBIO...

"Se hai un dubbio chiama subito il 113. Saremo da te per aiutarti!" è il nuovo spot che viene trasmesso sulle tre reti Rai durante tutta l'estate.

È questa l'idea scelta dalla Polizia per la nuova campagna di prevenzione contro il fenomeno delle truffe agli anziani che già lo scorso anno ha ottenuto risultati confortanti. Uno spot rapido, diretto, reale, ripreso con la telecamera che entra nel commissariato di Roma "Trevi Campo Marzio" per registrare momenti di lavoro quotidiano. Poi si va sui dettagli, con un primo piano su una poliziotta (anche lei vera) che ascolta il racconto di una signora anziana truffata. Meno di 45 secondi di filmato sono sufficienti per far arrivare il messaggio agli anziani: se si ha un dubbio, anche piccolo, di poter essere vittime di una truffa la cosa più giusta da fare è chiamare il 113!

L'obiettivo della campagna, che invita gli anziani a condividere i propri dubbi con la Polizia, è quello di aiutarli a difendersi dai raggiri di chi, usando maniere gentili, cattura la loro fiducia per poi derubarli. L'iniziativa vuole proteggere le fasce più deboli anche dalle pesanti conseguenze psicologiche che le truffe che possono avere sulle persone anziane. Purtroppo è avvenuto che, in preda allo sconforto e alla vergogna, qualche pensionato truffato abbia tentato il suicidio o non abbia denunciato il fatto.

TEMENGO (BI)

Il 13 luglio l'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato ad una serata musicale a favore del restauro dell'organo della chiesa parrocchiale, significativo esempio dell'arte organaria di scuola biellese, collocato nel 1845 dal saglianese Amedeo Ramasco, che ha ancora almeno un paio di registri la cui costruzione risale alla fine del Settecento.

Il progetto di restauro vuole rimediare all'intervento del 1940, che ha parzialmente minato la personalità dell'organo, e restituirgli le caratteristiche volute dall'artista che lo ha ideato e costruito.

La serata ha permesso ad Alberto Galazzo di illustrare le caratteristiche dello strumento e del restauro con un intrattenimento musicale di Eleonora Perolini, all'arpa, e di Alberto Martini, all'organo.

FATIMA

Il Santuario di Fatima offre nel prossimo mese di agosto alcuni giorni di riposo alle madri di figli handicappati ai ragazzi di 14 anni in su dal 20 al 25 agosto, ai bambini dai 7 ai 14 anni dal 25 al 31 agosto.

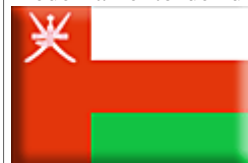
Alle mamme è data come opportunità quella di lasciare lì temporaneamente i loro figli oppure di rimanere con loro.

Per poter usufruire del periodo di riposo, è necessario iscriversi al Movimento del Messaggio di Fatima (2496-908 Fatima, Portogallo) entro il 16 agosto.

Tutte le spese saranno a carico del Santuario. All'arrivo, è necessario recarsi alle ore 11 al Posto di Soccorso, per recarsi da lì alla Casa dei Silenziosi Operai della Croce, vicino ad Aljustrel, terra natale dei tre pastorelli ai quali la Madonna apparve nel 1917.

OMAN

Il Sultano dell'Oman ha intrapreso numerose ed importanti riforme per l'ammodernamento del diritto del lavoro del



paese del Golfo Persico, con una legge che avvicina la normativa ai parametri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Identico il percorso degli Emirati Arabi Uniti, dove sono state costruite e continuano a nascere le più ardite opere d'ingegneria contemporanea.

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA NUOVAMENTE PREMIATA PER IL SUO IMPEGNO UMANITARIO

Con la 17 edizione del Premio Internazionale Professionalità «Rocca D'Oro» 2006 è stato gettato un importante seme per la Pace nel Mondo, anche grazie al premio consegnato al giornalista libanese Talal Kraiss, che da protagonista della guerra in Libano (la moglie è tornata ieri da quel martoriato paese) ha insistito sul ruolo che possono avere i soldati di Pace, che svolgono importanti ruoli umanitari dove sono inviati.

«Oggi è stato fatto un grande sforzo per la Pace, un forte segnale nei confronti di un paese martoriato, per questo dedico il Premio al mio paese». Poi il giornalista ha proposto al Sindaco che lo premiava un gemellaggio con il paese di Qana (città dove ancora ci sono i segni del passaggio di Gesù Cristo perché fece i miracoli). Gemellaggio che è stato subito accettato e che adesso le due diplomazie si metteranno in moto.

La consegna del primo al dott. Gilberto Caldarozzi, (Dirigente Superiore di Polizia colui che ha arrestato il boss Provenzano) è stato l'altro momento toccante sul

tema della pace. La cerimonia di consegna dei premi, inoltre ha visto la partecipazione di altri tantissimi personaggi, tra i quali l'arch. Carlo Busiri Vici, sin dal 600 la sua famiglia si è dedicata all'architettura e all'arte del Vaticano.

Ed è stato anche colui che ha realizzato il logo del 2006 evidenziando i simboli della Pace: ulivi, colombe e vite insieme alla Rocca dei Colonna che svetta ancora nella parte più alta di Serrone).

Altro premio è stato assegnato al Prof. Guido Biscontini (Presidente dell'università di Camerino dove si parla spesso di pace) ai medici prof. Sandro Rengo, origine ciociara ma di adozione napoletana ed al collega Benigno Passagrilli.

Altro Premio molto importante è stato consegnato all'Associazione Internazionale «Regina Elena», che lavora nel campo degli aiuti umanitari in Afghanistan, in Bosnia e in Kosovo, premio ritirato dal fisico napoletano dott. Carmine D'Ambrosio.

Un premio è stato consegnato a Romano Fratarcangeli, per la sua lunga attività di

sindacalista che ha svolto come protagonista a difesa dei diritti dei lavoratori e per il bene dell'intera economia ciociara.

Sono stati inoltre premiati i giornalisti Camilla Nata (la vita in diretta TG1 che si è distinta per i suoi servizi di folklore con la prestigiosa testata) il decano dei giornalisti ciociari e grande poeta Lello Pagano, che ha deliziato l'attenta platea con una poesia in dialetto ciociaro e il collega Pietro Martini, direttore del periodico «Fiuggi».

Premiato anche Monsignor Giuseppe Valenti che cura i grandi eventi del Vaticano. In una simile manifestazione non potevano mancare i politici e per questo che è stato premiato l'ex Presidente del Consiglio Regionale dell'Abruzzo On. Giuseppe Tagliente, (attuale consigliere comunale di minoranza) per l'attività politica che ha svolto durante il suo mandato istituzionale.

Poi sono cominciati ad arrivare coloro che hanno creato e che stanno dando molto al pubblico a cominciare da Roky Myles l'industriale - stilista di Aprilia che ha creato la moda di «Radiosa» che da 40 anni ha vestito l'amore di ben 300.000 spose. È stato premiato il film «Antonio, Guerriero di Dio», ed è venuto a Serrone a ritirare il premio il produttore Angelo Bassi e il regista Antonello Bellucco.

Inoltre è stato premiato anche il direttore di produzione Gianluca Pirazzoli (che ha realizzato importantissimi tour: Nicolò Fabi, Gianluca Grignani, PFM ed ha realizzato numerose trasmissioni televisive quali Music farm, i raccomandati, Domenica In).

Il Premio che ha creato più entusiasmo tra i giovani è stato quello consegnato al Frosinone Calcio, ritirato dal presidente Onorario Cav. Benito Stirpe e dal Mister Iaconi,) Stirpe ha insistito sul fatto che lui vuole vedere il Frosinone in serie A. Questo a dimostrazione di come la famiglia Stirpe sia molto legata al capoluogo ciociaro). A Stirpe è andato anche il premio speciale Il Tempo.

(da: «Il Tempo» - 25 luglio 2006)



UN NUOVO DIRETTORE DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

Il Santo Padre ha nominato il Padre Federico Lombardi, S.I., Direttore della Sala Stampa della Santa Sede.

Padre Lombardi, nato nel 1942 a Saluzzo, ordinato sacerdote nel 1972, è e continua ad essere anche Direttore Generale della Radio Vaticana e Direttore del Centro Televisivo Vaticano. Subito dopo la nomina, l'11 luglio Padre Federico Lombardi ha indirizzato una lettera ai giornalisti della Sala Stampa della Santa Sede di cui anche Tricolore è stato destinatario:

"Carissimo,

mentre mi preparo ad assumere questo nuovo compito presso la Sala Stampa della Santa Sede, sono naturalmente grato al Santo Padre e ai Superiori per la fiducia che ripongono in me, ma penso anche in particolare - con simpatia - a te e a tutti i colleghi dell'informazione che sono chiamato a servire.

Da tempo lavoro, come voi, perché l'attività del Santo Padre e la realtà della Chiesa possano essere conosciute e capite in modo obiettivo e adeguato.

Il Dottor Navarro-Valls ha svolto il suo lungo servizio in questo campo con capacità, intelligenza e dedizione eccezionali. Tutti gliene siamo profondamente grati, e continuiamo a contare sulla sua amicizia.

Non posso pretendere di imitarlo, ma potete contare sull'impegno che dedicherò, con i miei limiti ma con tutte le forze disponibili, a servire il Santo Padre e il vostro buon lavoro. So di poter contare sulla collaborazione che certamente sarà offerta generosamente - a me come a voi - da tutto il personale della Sala Stampa, a cominciare dal Vice Direttore, l'amico Padre Ciro Benedettini.

Chiedo anche a te la tua benevolenza, così questo tratto comune del nostro cammino sarà più fruttuoso.

Affido al Signore questi sentimenti nella ricorrenza liturgica di San Benedetto, in cui forse non per caso ricevo l'incarico di questo nuovo servizio".

IL CENTENARIO DI CARLO SCARPA - II

Convegni, lezioni, incontri, pubblicazioni completano il programma di questo storico Centenario.

Ciò che ha connotato maggiormente queste giornate dedicate all'architettura è stata l'apertura di tutti i più importanti luoghi scarpiani della Penisola, un percorso davvero stimolante su 40 anni di attività dell'Architetto.

Aperti i Musei cui Scarpa ha dato il suo inconfondibile apporto, da Castelvecchio a Verona, al Correr e alle Gallerie dell'Accademia a Venezia, a Palazzo Abatell-

no, Casa Gallo a Vicenza e Casa Veritti a Udine. Visite guidate, interventi di supporto informativo e di approfondimento per capire i processi culturali che stanno dietro alle realizzazioni. 29 i luoghi coinvolti da questo percorso.

Per molti versi questo Centenario costituisce una sorta di "risarcimento" dell'Italia a un Maestro del Novecento venerato all'estero. Scarpa non ebbe infatti vita facile. Fu portato due volte in tribunale, per abuso della professione in quanto non era laureato in architettura.

Al tempo stesso molti docenti della facoltà di Architettura di Venezia lo guardavano con diffidenza, definendolo un "capomastro bizantino" impegnato nella ricerca di una anacronistica sapienza del costruire. In momenti di forte tensione sociale come furono quelli del dopoguerra, Scarpa non faceva nulla per attenuare le polemiche: rimase storica la sua rivendicazione, in una bellicosa assemblea studentesca in pieno '68, della sua ricerca di "un moderno Faraone che mi faccia costruire la sua piramide". In realtà, tutto il percorso di Carlo Scarpa è un viaggio alla ricerca della bellezza.

Il suo talento viene esaltato dalle occasioni in cui si tratta di "mettere in mostra"



**Castel Vecchio (Verona):
Cangrande della Scala**

luce e arricchito da un sapiente uso dei materiali.

La ricerca della bellezza fu l'obiettivo di tutta la sua carriera. Scarpa non ebbe mai uno "studio professionale", ma lavorava in casa, spesso aiutato da propri allievi, seguendo i ritmi della propria particolarissima "bottega": sia che si trattasse di allestire negozi o sedi di banche, tombe, case o edifici pubblici.

La sua opera testamentaria è il grande complesso funerario per il suo "Faraone": la famiglia Brion, che gli commissionò una tomba-giardino nella campagna di San Vito di Altivole. Ed è proprio in questo emozionante vertice della sua arte, nel luogo dai profondi significati, in una architettura tutta incentrata sul numero 11 (ottenuto sommando le lettere del suo nome e cognome) che egli volle essere sepolto, dopo la sua tragica morte in Giappone nel 1978.



Casa Veritti, Udine

lis a Palermo, senza dimenticare la Gipsoteca Canoviana di Possagno, considerata tra i suoi capolavori, e il Museo Revoltella di Trieste.

Forse ancora più interessanti, perché meno noti, i luoghi come la Sala Consiliare della Provincia di Parma dove l'arredo disegnato da Carlo Scarpa si completa con la tensione degli affreschi di Armando Pizzinato, o i numerosi monumenti funerari che affiancano il più noto complesso monumentale Brion. L'apertura di numerose case private quali Casa Scatturin a Venezia, Casa Ottolenghi a Bardoli-



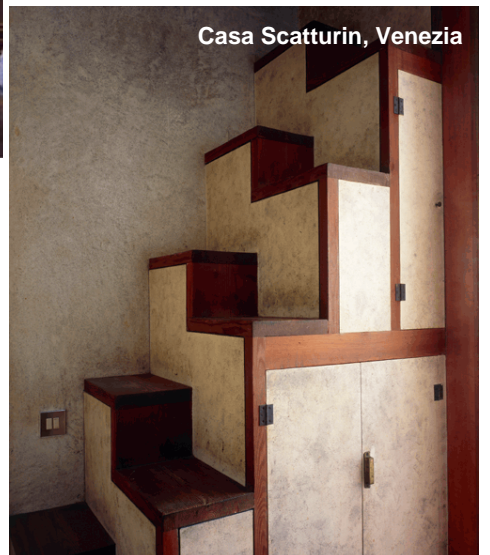
Venezia, gallerie dell'Accademia

l'arte, sia che si tratti di allestire esposizioni dei grandi artisti europei a lui contemporanei, sia di "raccontare" la storia dell'arte allestendo le collezioni permanenti di grandi musei.

Con occhio da regista e sceneggiatore cinematografico, egli sa farci guardare, come fosse la prima volta, sculture, gessi e dipinti che credevamo di conoscere, collocandoli nello spazio disegnato dalla



Lo showroom Olivetti



Casa Scatturin, Venezia

IN VACANZA CON GLI ANIMALI

Per combattere il fenomeno dell'abbandono e del randagismo, la Città di Palermo ha indetto un concorso fotografico dal tema *In vacanza con gli animali*, che scade il 31 ottobre, riservato a tutti i cittadini italiani e stranieri, residenti in Sicilia, che non siano fotografi professionisti. Le fotografie o diapositive, in numero massimo di tre, possono ritrarre qualsiasi animale e possono essere stampate sia in bianco e nero che a colori, su carta di qualsiasi formato.

Gli interessati possono chiedere informazioni o ritirare il programma all'Ufficio autonomo Igiene e sanità Ufficio (tel. 091-7406677), a Villa Trabia (tutte le domeniche dalle 9.30 alle 13.30), in occasione del consueto incontro dedicato all'adozione di cani e gatti.

La fotografia vincitrice, bianco e nero e colori, sarà utilizzata come immagine di copertina della rivista "Palermo Amica degli animali", realizzata dal Comune di Palermo. Al concorso per le due categorie, che riguardano le immagini a colori e in bianco e nero di "foto realistiche", potranno concorrere fotografi non professionisti ai quali, per i primi tre posti, verranno donati

targhe e trofei. Le fotografie devono essere accompagnate da una didascalia esplicativa e, una volta presentate, saranno acquisite come patrimonio dell'Amministrazione comunale e, quindi, non sa-



ranno restituite a coloro che le hanno realizzate. Il regolamento del concorso fotografico è consultabile anche nel sito internet del Comune di Palermo all'indirizzo:

www.comune.palermo.it

Torino

INAUGURATA LA STRUTTURA D'OSPITALITÀ DELL'OSPEDALE REGINA MARGHERITA



E' stata inaugurata *Stazione Regina*, la residenza nata dal recupero della Stazione nord della monorotaia di Torino, che ospiterà i bambini in cura presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita e i loro familiari. L'immobile è destinato a foresteria per bambini affetti da tumore ricoverati nei reparti di oncologia e ematologia pediatrica, neurochirurgia e Centro trapianti di midollo osseo.

L'edificio è situato in corso Unità d'Italia angolo piazzale Fratelli Cerano, nelle vicinanze del complesso ospedaliero, ed è articolato su due piani con una superficie coperta

di circa 470 mq per piano ed una estensione complessiva di circa 1.800 mq comprendenti 22 appartamenti indipendenti ed autonomi e numerosi spazi comuni. Le famiglie saranno ospitate a seguito di segnalazione dei medici.

La durata stessa della permanenza sarà indicata dal personale medico e dipenderà dal protocollo di cura seguito.

Alle famiglie ospitate sarà chiesto un rimborso di 10 euro al giorno per coprire meno di un terzo degli effettivi costi di gestione della Casa. Naturalmente coloro che ne abbiano la possibilità potranno, al termine del soggiorno o del percorso terapeutico, effettuare una donazione che permetterà di aiutare quelle famiglie per cui anche una somma del genere sarebbe eccessiva. I costi di gestione di *Stazione Regina*, elevati anche per le scelte tecniche operate a garanzia della qualità dell'accoglienza.

I reparti di oncoematologia pediatrica, ematologia pediatrica e Centro trapianti di midollo osseo dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, coordinati del Prof. Enrico Madon, sono stati riconosciuti come "Centri regionali e nazionali ad altissima specializzazione" e costituiscono inoltre l'unico Centro di Riferimento del Piemonte. Vi confluiscono pazienti in età pediatrica provenienti da tutta Italia e da molti Paesi esteri per affrontare cure che spesso richiedono ricoveri lunghi (fino a 120 giorni nel caso di trapianto del midollo osseo), cicli terapeutici ricorrenti e frequenti controlli. Le diagnosi tumorali effettuate negli ultimi anni sono in costante aumento e oltre l'80% dei ricoveri riguardano bambini, accompagnati dai loro familiari, non residenti nella Provincia di Torino.



PALERMO

Il 21 luglio Viale Piemonte (fra le vie Francesco Paolo Di Blasi e delle Magnolie) è diventata via Boris Giuliano, nel 27° anniversario della sua uccisione, per ricordare la sua vita, il suo impegno civile e il suo sacrificio in nome dello Stato.

NUOVE DIAGNOSI

Le nuove diagnosi sono aumentate da 120 a 140, la sopravvivenza complessiva è dell'80% circa.

Nel corso del 2005 sono stati effettuati 43 trapianti di cellule staminali emopoietiche, in particolare sono aumentati i trapianti a maggiore complessità quali quelli allogenici da donatore non correlato, che richiedono una maggiore ospedalizzazione.

MONTECCHIO

Il 19 giugno a Montecchio (RE) l'Associazione Internazionale Regina Elena ha depositato una corona di alloro sulla tomba del Generale Luigi Riverberi, MOVIM ed eroico comandante della *Tridentina*.

BRUXELLES

Il 31 luglio, nella Cattedrale, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha reso l'annuale omaggio a Re Baldovino I nell'anniversario della dipartita.

www.monarchici.org
www.coronaoggi.it
www.dinastiareale.it

GESÙ INSEGNA COME VIVERE LE VACANZE

sostiene il predicatore del Papa, Padre Raniero Cantalamessa

Il ritmo della vita ha preso una velocità che supera le nostre capacità di adattamento. La scena di Charlot alle prese con la catena di montaggio in *Tempi moderni?* è l'immagine esatta di questa situazione. Si perde, in questo modo, la capacità di distacco critico che permette di esercitare un dominio sul fluire, spesso caotico e scomposto, delle vicende e delle esperienze quotidiane.

Gesù, nel Vangelo, non da mai l'impressione di essere agitato dalla fretta. A volte addirittura perde del tempo: tutti lo cercano ed egli non si fa trovare, assorto com'è in preghiera. A volte, come nel nostro brano evangelico, invita anche i suoi discepoli a perdere tempo con lui: "Venite in disparte, in un luogo solitario e riposatevi un po'". Raccomanda spesso di non affannarsi. Anche il nostro fisico, quanto beneficio riceve da tali "pause di respiro". Una di queste "pause" sono proprio le ferie estive che stiamo vivendo. Esse sono per la maggioranza delle persone, l'unica occasione per riposarsi un po', per dialogare in modo disteso con il proprio coniuge, giocare con i figli, leggere qualche buon libro o contemplare in silenzio la natura; insomma, per rilassarsi. Fare, delle vacanze, un tempo più frenetico del resto dell'anno, significa rovinarle. Al comandamento: "Ricordati di santifi-

care le feste", bisognerebbe aggiungere: "Ricordati di santificare le ferie". "Fermatevi (alla lettera: vacate, prendetevi una vacanza!) e sappiate che io sono Dio", dice Dio in un salmo (Sal 46). Un mezzo semplice per farlo potrebbe essere entrare in chiesa o in una cappella di montagna, in un'ora in cui è deserta, e lì trascorrere un po' di tempo "in disparte", soli con se stessi, davanti a Dio.

Questa esigenza di tempi di solitudine e di ascolto si pone in modo speciale per gli annunciatori del Vangelo e gli animatori della comunità cristiana che devono tenersi costantemente in contatto con la sorgente della Parola che devono trasmettere ai fratelli. I laici dovrebbero rallegrarsi, non sentirsi trascurati, ogni volta che il proprio sacerdote si assenta per un tempo di ricarica intellettuale e spirituale.

C'è da dire che la vacanza di Gesù con gli apostoli fu di breve durata perché la gente, vedendoli partire, li precedette a piedi sul luogo dello sbarco. Gesù però non si irrita con la gente che non gli dà tregua, ma "si commuove", vedendoli abbandonati a se stessi, "come pecore senza pastore" e si mette a "insegnare loro molte cose".



Questo ci dice che bisogna essere pronti a interrompere anche il meritato riposo, di fronte a una situazione di grave necessità del prossimo. Non si può, per esempio, abbandonare a se stessi, o parcheggiare in un ospedale, un anziano a proprio carico, per godersi indisturbati le ferie. Non possiamo dimenticare le tante persone che la solitudine non l'hanno scelta, ma la subiscono, e non per qualche settimana o mese, ma per anni, forse per tutta la vita. Anche qui un piccolo suggerimento pratico: guardarsi intorno e vedere se c'è qualcuno da aiutare a sentirsi meno solo nella vita, con una visita, una telefonata, un invito a raggiungerli per un giorno nel luogo di vacanza: quello, insomma, che il cuore e le circostanze suggeriscono.

L'AIRH CON IL PAPA AD INTROD



Una folta delegazione italo-francese dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato il 16 luglio ad Introd (AO), come previsto, alla recitazione dell'Angelus da parte del Santo Padre Benedetto XVI che ha detto dopo la preghiera mariana: "In questi ultimi giorni le notizie dalla Terra Santa sono per tutti motivo di nuove gravi preoccupazioni, in particolare per l'estendersi di azioni belliche anche in Libano, e per le numerose vittime tra la

popolazione civile. All'origine di tali spietate contrapposizioni vi sono purtroppo oggettive situazioni di violazione del diritto e della giustizia. Ma né gli atti terroristici né le rappresaglie, soprattutto quando vi sono tragiche conseguenze per la popolazione civile, possono giustificarsi. Su simili strade - come l'amara esperienza dimostra - non si arriva a risultati positivi.

Questo giorno è dedicato alla Madonna del Carmelo, Monte della Terra Santa che, a pochi chilometri dal Libano, domina la città israeliana di Haifa, anch'essa ultimamente colpita. Preghiamo Maria, Regina della Pace, perché impetri da Dio il fondamentale dono della concordia, riportando i responsabili politici sulla via della ragione ed aprendo nuove possibilità di dialogo e di intesa. In questa prospettiva invito le Chiese locali ad elevare speciali preghiere per la pace in Terra Santa ed in tutto il Medio Oriente".

NEL 50° ANNIVERSARIO D'ORDINAZIONE

Il Cardinale Fiorenzo Angelini ha festeggiato il 50° anniversario di Ordinazione episcopale il 29 luglio, cerimonia che ebbe luogo nella chiesa romana di Sant'Ignazio, e il suo 90° compleanno il 1° agosto.

Nell'occasione è stata ricordata l'opera svolta dal Porporato nell'ambito della pastorale sanitaria al servizio di diversi Pontefici, da Pio XII, durante il Pontificato del quale ricoprì l'incarico di Delegato per gli ospedali e i luoghi di cura della Diocesi di Roma, al Beato Giovanni XXIII che lo nominò Assistente Ecclesiastico Nazionale dei Medici Cattolici Italiani, a Giovanni Paolo II, che lo creò Cardinale e istituì il Pontificio Consiglio della Pastorale per gli Operatori Sanitari, affidandogliene la presidenza.

MONTMAJOUR

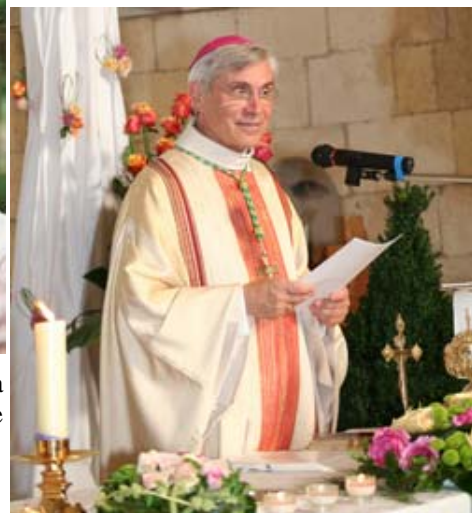


Sabato 8 luglio, nell'Abbazia di Montmajour, si sono uniti in matrimonio Anne-Cécile Berteau e Alexandre de Sambucy de Sorge, figlio di S.A.R. la Principessa Chantal di Borbone Orléans. La S. Messa è stata concelebrata da Padre Ciccato, Parroco di S. Marta in Tarascon, dal R.P. Bourdin e da S.E.R. Mons.



Di Falco (nella foto in basso a destra), presenti tra l'altro il Duca e la Duchessa de Brissac, la Duchessa d'Harcourt, il Duca e la Duchessa de Gramont, il Duca e la Duchessa d'Uzès, il Principe Jérôme Napoléon, il Conte e la Contessa Louis de Limburg Stirum. Tutti hanno ricordato la figura dell'Abate Gaston de Sambucy de Sorgues, fratello del primo Barone de Sorgues, che sostenne fino alla ghigliottina Madame Elisabeth, sorella di Re Luigi XVI.

Nella foto al centro: Isabella di Orléans e Braganza, Contessa di Parigi



DIFFICOLTÀ DEI CATTOLICI IN ROMANIA

Dopo la dittatura di Ceausescu che ha colpito anche fortemente la comunità cattolica fino a ridurla a "Chiesa del silenzio" con tanti martiri, la Santa Sede sperava molto della democratizzazione della Romania, soprattutto dopo l'apertura di nuovi rapporti diplomatici nel 1990 (interrotti nel 1948), la visita di Giovanni Paolo II nel 1999 e la firma della domanda di adesione all'Unione Europea.

Per dimostrare tutta la sua vicinanza e l'importanza che porta alla Chiesa in Romania, che conta più di un milione di fedeli (5,7% dei circa 18,8 milioni di abitanti), il 16 dicembre 2005 il Santo Padre Benedetto XVI ha elevato la Chiesa greco-cattolica rumena (circa 17,5% dei cattolici) al grado di Chiesa Arcivescovile Maggiore e Mons. Lucian Muresan ad Arcivescovo Maggiore.

Purtroppo il governo liberale sembra promuovere una politica ateista "zapaterista", di cui un esempio è diventato uno scandalo di cui è vittima la Cattedrale di S. Giuseppe, a Bucarest, un monumento nazionale protetto dalla legislazione che preserva il patrimonio d'arte rumeno.

L'edificio dove ha pregato Giovanni Paolo II l'8 maggio 1999 è a rischio a causa di scavi per la costruzione, accanto, di un palazzo di 19 piani e di un'altezza di 75 metri che i promotori hanno avuto il buon gusto di chiamare "Cathedral Plaza".

Veglie e preghiere quotidiane davanti alla Cattedrale, petizione con decine di migliaia di firme e un appello internazionale dell'Arcivescovado via internet non hanno provocato reazioni da parte delle autorità che dovrebbero, secondo le leggi, proteggere e cautelare questo luogo che è molto di più che una semplice sede di una delle sei diocesi per le 646 parrocchie cattoliche rumene e gli 800 sacerdoti, ma un simbolo della resistenza alla dittatura e del percorso verso l'unità dei cristiani.

Ha anche un ruolo importante allorché la Bulgaria sta ultimando i lavori della cattedrale di Sofia dove si è recato recentemente il Segretario di Stato, Cardinale Angelo Sodano.

Tricolore ha aderito all'appello della diocesi e ricordato che per la S. Pasqua del 2001 una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato al Sacro Rito in questa chiesa così cara ai cattolici, in occasione della consegna di un Tir di aiuti umanitari a religiose italiane della capitale, presente il Delegato Generale Internazionale e il Vice Presidente Nazionale delegato agli aiuti umanitari delle delegazioni italiane, Comm. Gaetano Casella.

IL POTERE D'ACQUISTO IN EUROPA

All'inizio del 2006, 18 paesi membri dell'UE avevano un salario minimo garantito, però con una forte disparità che, tenendo conto del potere d'acquisto, andava da 1 a 6: dal Lussemburgo (1.503 euro al mese) alla Lettonia (129 euro). Ci sono tre gruppi di nazioni: quelli con un minimo inferiore ai 300 euro (Paesi baltici e dell'Europa centrale, ad eccezione della Slovenia), quelli compresi tra i 400 ed i 6.700 euro e quelli superiori ai 1.200 euro.

Tra i paesi che non hanno minimo garantito figura la Germania.

PRINCIPATO DI MONACO

Papa Benedetto XVI ha nominato Nunzio Apostolico nel Principato di Monaco Mons. André Dupuy, Arcivescovo titolare di Selsea e Nunzio Apostolico presso le Comunità Europee. Stato sovrano nell'Europa meridionale e membro dell'ONU dal 1993, il Principato è composto da 35 mila abitanti, 7.200 dei quali originari del luogo. La percentuale dei cattolici supera il 90% della popolazione. Mons. André Pierre Louis Dupuy, di 66 anni, nato a Soustons (Francia), fu ordinato sacerdote a 32 anni.

LA REGINA DELLA CARITÀ PER LA PACE

Il 27 novembre 1939, tre mesi dopo l'invasione tedesca della Polonia e la dichiarazione di guerra della Gran Bretagna e della Francia alla Germania, la Regina Elena scrisse una lettera alle sei Sovrane dei Paesi europei ancora neutrali: Danimarca, Olanda, Lussemburgo, Belgio, Bulgaria e Jugoslavia



"Signora e Cara Sorella,

La profonda commozione ispirata dalla visione della immane guerra che si sta svolgendo sui mari, per terra, per l'aria, dovunque grandi Stati e grandi Popoli con tutto il loro coraggio, con tutto il loro genio e con tutte le loro ricchezze, dibattono senza tregua e senza pietà interessi e sentimenti in contrasto, mi spinge a rivolgermi un cordiale invito:

La guerra che infiamma tanti eroismi a distruggere vite, lavoro, fede nel domani, cioè i presidi stessi della civiltà, minaccia di dilagare nello spazio e nel tempo, e di inasprire i suoi terribili rigori ogni giorno peggio, così da scuotere la base stessa della comunione delle genti.

Altissime autorità hanno già rivolto ai belligeranti in nome di Dio ed in nome di uno, ovvero di un altro popolo neutrale, voti di pace che non furono accolti.

Questi precedenti potrebbero inaridire le speranze e togliere coraggio a nuove iniziative. Ma non impediscono ai cuori innumerevoli delle donne di ogni regione del mondo, di elevare ai Capi degli Stati belligeranti l'invocazione sorta dal proprio orrore, dalla propria pietà e dalla propria saggezza, perchè si fermino a considerare non solo le proprie ragioni, ma quelle altresì del sentimento umano. Esso implora tregua a tanta strage di vite, ed a tanta distruzione di beni, a tanto tur-

bamento di animi, e a tanta interruzione di industrie, di arti, di studi civili; implora la cessazione della guerra, non ai soli belligeranti aspro flagello, ma a tutti, senza distinzione, causa di sacrifici immani.

Io mi rivolgo perciò a Vostra Maestà, a Sua Maestà la Regina Elisabetta del Belgio, a Sua Maestà la Regina di Jugoslavia, a Sua Maestà la Regina Giovanna di Bulgaria, a Sua Maestà la Regina Alessandra di Danimarca, a Sua Maestà la Regina Guglielmina dei Paesi Bassi ed a Sua Maestà la Granduchessa Carlotta di Lussemburgo, e le prego di volere accogliere con me quelle invocazioni di madri, di sorelle, di spose, di figlie; di conferire alle medesime invocazioni prestigio, vigore, diffusione, efficacia, unendo gli animi nostri e le nostre voci al fine di ottenere che le ostilità siano sospese e che gli sforzi siano uniti affinché si raggiungano accordi e pace duratura.

Nessuno può dubitare della devozione con la quale ciascuna di noi sarebbe pronta al sacrificio di sé e dei suoi stessi figli per la propria Patria.

Questo stesso comune sentire ci induce a comprendere di quali ansie vivano oggi milioni di madri, anelanti esse pure ai giusti riconoscimenti dei diritti dei loro Paesi, ma altresì alla salvezza dei figli mercé una pace definitiva e saggia. A questo invito ed alla speranza di unire gli sforzi nostri pacificatori, mi incoraggia l'esempio di due Principesse di Savoia: Margherita d'Austria vedova di Filiberto II Duca di Savoia, che fu dal suo Padre nominata Governatrice dei Paesi Bassi, e Luisa di Angoulême moglie di Carlo di Valois, nata principessa di Savoia e madre di Francesco I Re di Francia.

Queste due Principesse, spinte irresistibilmente ad arrestare le ininterrotte effusioni di sangue prodotte dalle guerre fra imperiali e francesi, negoziarono nel 1529 quel trattato di Cambrai che, in loro onore, fu chiamato la "Paix des Dames". Possa anche a noi essere consentito di persuadere gli uomini ad ammettere che la guerra sia troncata, e che adeguati metodi per risolverla, con onore di tutti, siano equamente cercati dalle parti."

ALESSANDRIA D'EGITTO

Il 26 luglio l'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato ad un convegno dedicato al 50° anniversario della nazionalizzazione del canale di Suez, passaggio strategico tra il Mediterraneo e il Mare morto.

Gamal Abdel Nasser aveva proprio scelto questa bellissima città per annunciare alla folla egiziana questa importante decisione che ha avuto conseguenze per il mondo intero, tra cui quattro mesi dopo, il 29 ottobre 1956, l'attacco all'Egitto dalla Francia, dal Regno Unito e da Israele. Nel 2005 il canale, simbolo dell'orgoglio del popolo egiziano, ha fatto entrare circa 3,5 miliardi di dollari nelle casse egiziane.

LA "CIVILTÀ" INTERNAZIONALE DELLO SPRECO

Noi viviamo in una società dove lo spreco è di casa e di scuola.

Lo spreco più scandaloso avviene nel settore dell'alimentazione. Secondo una ricerca condotta dal ministero dell'agricoltura americano, un quarto dei prodotti alimentari finisce ogni giorno nella spazzatura, per non parlare di quello che si distrugge deliberatamente prima che giunga sul mercato. Gesù non disse quel giorno: "Distruggete i pezzi avanzati perché il prezzo del pane e del pesce, non diminuisca sul mercato". Ma oggi si fa proprio questo.

Consumare, non risparmiare, è oggi la parola d'ordine in economia. Certo, non basta risparmiare. Anche Paperon de' Paperoni era un grande risparmiatore, ma non è certo questo l'ideale a cui il Vangelo ci spinge. Il risparmio deve consentire agli individui e alle società dei paesi ricchi di essere più generosi nell'aiutare i paesi poveri. Se no, è avarizia, più che risparmio.

RE VITTORIO EMANUELE III, III RE D'ITALIA - I

Carlo Bindolini

A mezzanotte dell'11 novembre 1869 da Forte di Sant'Elmo a Napoli vennero sparati centouno colpi di cannone.

Alle 22.45 la Principessa Margherita di Savoia aveva dato alla luce un figlio maschio, colui che doveva essere l'erede alla Corona d'Italia, un bimbo gracile al quale venne dato il nome di Vittorio Emanuele ed il titolo di Principe di Napoli.

Fu veramente una fortuna per la dinastia sabauda che il neonato fosse un maschio, perché i medici stabilirono che la Principessa non avrebbe potuto avere altri figli. Al Teatro san Carlo di Napoli l'assessore Giovanni Vonwiller, dopo aver imposto il silenzio all'orchestra, annunciò addirittura solennemente: "Signori, vi prevengo che è nato il Re d'Italia".

Il neonato Principino allora era solo l'erede del Principe di Piemonte Umberto che, a sua volta, avrebbe ereditato il trono alla morte del padre, il Re Vittorio Emanuele II, allora regnante, ma sarebbe stato il sovrano d'Italia che avrebbe avuto il regno più lungo, ben quarantasei anni.

La scelta della città di Napoli, già capitale del Regno delle Due Sicilie, per dare alla luce l'erede era stato un gesto necessario da parte della dinastia sabauda per conquistare i napoletani, ad un decennio circa dalla partenza dei sovrani borbonici, Re Francesco II e la Regina Maria Sofia, un gesto di trasparente motivazione politica, intesa a legare le nuove province dell'ex reame al nuovo Regno d'Italia.

Scelta rivelatasi più che mai opportuna, poiché era trapelata la notizia che anche la Regina Maria Sofia era finalmente in attesa, dopo dieci anni di matrimonio, di un figlio ed il mondo legittimista napoletano e dell'intero ex-Regno delle Due Sicilie si era preparato a quell'evento che rinnovava le speranze di una continuità borbonica.

A Roma, a Palazzo Farnese, dimora dei sovrani esiliati, si era in attesa del futuro "legittimo" erede del trono napoletano. Non venne però alla luce il sospirato erede al trono dei Borbone di Napoli, ma

solo una Principessa: una bambina alla quale fu dato il nome di Maria Cristina Luisa Pia, che fu tenuta al fonte battesimale dal Papa Pio IX e dall'Imperatrice Elisabetta d'Austria, sorella della madre, ma che non ebbe vita lunga, perché morì il 28 marzo del 1870 dopo solo tre mesi e quattro giorni di vita.

La Napoli liberale e costituzionale, in contrapposizione a quella borbonica e legittimista, aveva preparato il suo dono per il neonato, si trattava di una culla, che venne descritta da Luigi Settembrini sulle pagine del "Piccolo" di Napoli del 20 novembre 1869 come "una culletta semplice come le altre", ma che in realtà era stata disegnata da una serie di eminenti artisti, tra i quali spiccava Domenico Morelli, esponente della pittura anti accademica, del professore di ornato Ignazio Perriccia e di altri artisti ed architetti. La culla racchiudeva in sé molti simboli, dalla "Campania felix" con il suo mare, i suoi trionfi di frutta e delfini, alle margherite scolpite in tartaruga e madreperla ed una teoria di stelle tra putti e cammei oltre che gli scudi di Casa Savoia.

Il Principino venne battezzato il 14 novembre successivo. Nel suo "Diario" iniziato dopo il 1901, lo stesso Vittorio Emanuele III scrisse che ebbe per padrino il Re Vittorio Emanuele II e per madrina la Duchessa di Genova; in realtà Vittorio Emanuele II non poté essere presente al battesimo del nipote, perché era gravemente ammalato a San Rossore e solo dopo la sua successiva guarigione corse a Napoli per vedere il nipotino.

Napoli onorò la nascita del Principe con una serie di festeggiamenti, illuminazioni, concerti di bande musicali, giochi, fuochi d'artificio, alberi della cuccagna, spettacoli gratuiti nei teatri cittadini, regate, distribuzioni di denaro, di vestiario ai bambini delle scuole e degli asili, mense per i poveri ed il dono di trenta barche da pesca da sorteggiare tra i pescatori più poveri dei rioni dove si annidavano le simpatie dei legittimisti, i fedelissimi "luciani d'o' Re", cioè di Re Francesco II di Borbone.

Il Re donò 50.000 lire da distribuire in buoni da 10 lire ciascuno. Venne costituita una commissione per ricevere le do-



Re Vittorio Emanuele III da bambino

mande, ne giunsero 50.000. Il Papa proibì però che venisse celebrato il "Te Deum" di ringraziamento nel Duomo, sede delle reliquie di San Gennaro, e concesse però la Chiesa di San Lorenzo.

Il Principino, benché gracile, era sano e venne affidato ad una governante irlandese, Bessie Lee, ma trascorreva molte ore della giornata con la Regina Margherita che, madre premurosa benché avesse avuto il bambino in età giovanissima, a soli diciotto anni, lo volle spesso accanto a sé. Scrisse la stessa Regina Margherita alla sua amica Natalia Della Rocca: "Egli è bianco e rosa, con molti capelli d'un biondo che diventerà bruno, credo, poiché già abbastanza scuro, con gli occhi, anche questi, d'un blu scuro! Ho ben sofferto per averlo ma poi si dimentica tutto... Quando lo guardo non credo ancora possibile d'averlo messo al mondo io".

È proprio dalle lettere di Margherita, indirizzate alla sua amica e dama d'onore Adriana Marcello od alla madre Principessa Isabella di Sassonia, Duchessa di Genova, che traspare il tenero rapporto tra lei ed il figlio e l'affetto sincero che Margherita provò per lui.

L'INFORMAZIONE
MONARCHICA "ONLINE"

www.monarchici.org
www.coronaoggi.it
www.dinastiareale.it

GUGLIELMO II NELL'ESILIO OLANDESE - II

Beatrice Paccani



La residenza olandese dell'Imperatore (foto Tricolore)

La vita qui si svolgeva in modo tranquillo: alla mattina, dopo una breve passeggiata, famiglia e personale si riunivano nell'atrio del palazzo, dove il Kaiser stesso guidava la preghiera, poi Guglielmo si dedicava al giardinaggio o a spaccare la legna, accompagnato da eventuali visitatori. Un'ora di lettura dei giornali precedeva il pranzo frugale, soprattutto pesce, frutta e verdura, raramente carne e niente bevande alcoliche. Nel pomeriggio il Kaiser si occupava dei suoi studi. Soprattutto di archeologia, teologia e materie scientifiche. Raccolse intorno a sé molti studiosi nella "Doorner Akademie", che si riuniva periodicamente a Haus Doorn per discutere sui temi più disparati. Il Kaiser stesso fu autore di diverse opere, tra queste i "Ricordi di Corfù", in cui parla delle ricerche archeologiche sull'isola dove aveva visitato l'Achilleion dell'Imperatrice Elisabetta, le "Tavole di storia comparata dal 1878 all'inizio della guerra 1914" e il "Bolscevismo".

La permanenza ad Haus Doorn fu presto funestata dalla morte di Augusta Vittoria. Il 22 ottobre 1920, l'Imperatrice aveva avuto un nuovo attacco di cuore da cui non si sarebbe più ripresa. Moriva l'11 aprile 1921. Secondo il suo volere, venne sepolta a Sanssouci, nell'Antikentempel costruito da Federico il Grande. I Tedeschi erano arrivati a migliaia alla stazione di Potsdam a rendere omaggio alla loro Imperatrice. Guglielmo non poté visitare mai la tomba della sua amata moglie. La camera dove morì fu però conservata sempre, e lo è tuttora, intatta.

La vita di Guglielmo continuava a scorrere sempre uguale. Dopo la morte di Au-

gusta Vittoria si ormai è vecchio e stanco. Il 1° marzo mise alla ricerca di una seconda moglie e la trovò in Hermine, nata Principessa di Reuss e vedova di Waldeck e Pyrmont, era quindi cugina della Regina Guglielmina d'Olanda. Il matrimonio tra Hermine e Guglielmo fu celebrato a Doorn il 5 novembre 1922. Nel contratto di matrimonio è stabilita la totale separazione dei beni, con la garanzia di un vitalizio per Hermine nel caso di morte del Kaiser. L'unione creò molti scontenti nell'entourage del Kaiser, perché era trascorso troppo poco tempo dalla morte dell'amata Imperatrice e perché la nuova sposa aveva 28 anni di meno di Guglielmo. Inoltre, mentre Augusta Vittoria era di carattere mite e remissivo e non si era mai occupata di politica, Hermine era forte, decisa e disinvolta.

Guglielmo II, pur avendo rinunciato formalmente ai suoi diritti, non abbandonò mai del tutto l'idea di un possibile ritorno della monarchia in Germania e seguì sempre con partecipazione le vicende travagliate della Germania della repubblica di Weimar, del crollo del '29, della presa di potere del nazionalsocialismo.

Quando nel maggio 1940 la Germania inizia ad occupare l'Olanda, al Kaiser viene offerta la possibilità di fuggire in Inghilterra, insieme alla Regina Guglielmina, ma Guglielmo rifiuta, non intende spostarsi da Haus Doorn per nessun motivo. Doorn viene occupata dalla Wehrmacht, al Kaiser viene offerto di tornare in Germania, ma di nuovo rifiuta di allontanarsi. Del resto,

gusta Vittoria si ormai è vecchio e stanco. Il 1° marzo mise alla ricerca di una seconda moglie e la trovò in Hermine, nata Principessa di Reuss e vedova di Waldeck e Pyrmont, era quindi cugina della Regina Guglielmina d'Olanda. Il matrimonio tra Hermine e Guglielmo fu celebrato a Doorn il 5 novembre 1922. Nel contratto di matrimonio è stabilita la totale separazione dei beni, con la garanzia di un vitalizio per Hermine nel caso di morte del Kaiser. L'unione creò molti scontenti nell'entourage del Kaiser, perché era trascorso troppo poco tempo dalla morte dell'amata Imperatrice e perché la nuova sposa aveva 28 anni di meno di Guglielmo. Inoltre, mentre Augusta Vittoria era di carattere mite e remissivo e non si era mai occupata di politica, Hermine era forte, decisa e disinvolta.

Guglielmo II, pur avendo rinunciato formalmente ai suoi diritti, non abbandonò mai del tutto l'idea di un possibile ritorno della monarchia in Germania e seguì sempre con partecipazione le vicende travagliate della Germania della repubblica di Weimar, del crollo del '29, della presa di potere del nazionalsocialismo. Quando nel maggio 1940 la Germania inizia ad occupare l'Olanda, al Kaiser viene offerta la possibilità di fuggire in Inghilterra, insieme alla Regina Guglielmina, ma Guglielmo rifiuta, non intende spostarsi da Haus Doorn per nessun motivo. Doorn viene occupata dalla Wehrmacht, al Kaiser viene offerto di tornare in Germania, ma di nuovo rifiuta di allontanarsi. Del resto,

gusta Vittoria si ormai è vecchio e stanco. Il 1° marzo mise alla ricerca di una seconda moglie e la trovò in Hermine, nata Principessa di Reuss e vedova di Waldeck e Pyrmont, era quindi cugina della Regina Guglielmina d'Olanda. Il matrimonio tra Hermine e Guglielmo fu celebrato a Doorn il 5 novembre 1922. Nel contratto di matrimonio è stabilita la totale separazione dei beni, con la garanzia di un vitalizio per Hermine nel caso di morte del Kaiser. L'unione creò molti scontenti nell'entourage del Kaiser, perché era trascorso troppo poco tempo dalla morte dell'amata Imperatrice e perché la nuova sposa aveva 28 anni di meno di Guglielmo. Inoltre, mentre Augusta Vittoria era di carattere mite e remissivo e non si era mai occupata di politica, Hermine era forte, decisa e disinvolta.

Guglielmo II, pur avendo rinunciato formalmente ai suoi diritti, non abbandonò mai del tutto l'idea di un possibile ritorno della monarchia in Germania e seguì sempre con partecipazione le vicende travagliate della Germania della repubblica di Weimar, del crollo del '29, della presa di potere del nazionalsocialismo.

Quando nel maggio 1940 la Germania inizia ad occupare l'Olanda, al Kaiser viene offerta la possibilità di fuggire in Inghilterra, insieme alla Regina Guglielmina, ma Guglielmo rifiuta, non intende spostarsi da Haus Doorn per nessun motivo. Doorn viene occupata dalla Wehrmacht, al Kaiser viene offerto di tornare in Germania, ma di nuovo rifiuta di allontanarsi. Del resto,



Il mausoleo dell'Imperatore (foto Tricolore)

LA REGINA IN AFRICA

Beatrice Paccani

Maria José ed Umberto si recarono in Libia nell'estate del 1935 e rimasero molto impressionati dalla bellezza del paesaggio nord-africano.

I Principi di Piemonte a Tripoli si lasciarono fotografare mentre indossavano i caratteristici costumi arabi. Furono accolti con simpatia e leale amicizia dal Governatore della Tripolitania, Italo Balbo, che con la moglie Manù Florio fece gli onori di casa nell'El-Serai, il delizioso maniero orientale dalla cui terrazza si poteva ammirare l'intera piana di Gefara, che era dominata dall'altipiano del Gebel. Furono i Balbo a far loro conoscere la bellezza maestosa del deserto, la freschezza improvvisa delle oasi, l'ebbrezza di sorvolare in aereo un paesaggio sconosciuto e nello stesso tempo affascinante. Fu un vero e proprio "mal d'Africa" quello che contrasse Maria José fin dalla sua prima visita nelle nostre colonie.

Dopo quel suo primo viaggio in Libia, volle ritornarvi da sola, accompagnata dai conti Bosi Pucci, fra i più cari amici del Principe Umberto. A seguito dello scoppio della guerra d'Etiopia, dichiarata il 3 ottobre 1935, Maria José s'imbarcò a Napoli in qualità di infermiera della Croce Rossa il 26 marzo 1936 sulla nave ospedaliera "Cesarea".

La Principessa di Piemonte, al suo arrivo a Napoli nel 1932, aveva dovuto ripetere il corso per ottenere il diploma di crocerossina, poichè la Duchessa d'Aosta, inflessibile e severa Ispettrice Generale della Croce Rossa Italiana, non aveva voluto tenere conto delle lezioni che Maria José aveva seguito a Torino, ritenendo che la Principessa avesse avuto facilitazioni e riguardi per la sua posizione.

In realtà Maria José aveva studiato seriamente per diventare infermiera patentata,

memore della sua giovanile opera di crocerossina a La Panne in Belgio. Si era preparata al suo nuovo compito a Roma seguendo i corsi del professor Aldo Castellani, esperto in malattie tropicali, insieme alle altre "sorelle" crocerossine.

Aldo Castellani, conte di Chisimaio e Senatore del Regno, era stato medico di Casa Savoia, di cui era un assiduo frequentatore, oltre che dei Reali britannici, del Papa Pio XII e di Guglielmo Marconi, ed aveva inventato dei vaccini polivalenti. Il Professor Castellani fu poi tra coloro che seguirono Re Umberto nel suo esilio in Portogallo, dove morì nel 1971 all'età di 95 anni.

Al noto medico era stato affidato l'incarico di coordinare il servizio sanitario in Africa Orientale e Maria José si apprestò a svolgere il suo compito di infermiera della Croce Rossa accompagnata da un gruppo di infermiere volontarie, come lei, dirette dalla capogruppo Elisabetta Cito di Torrecusa.

Maria José visitò Asmara, Cheren, Argdat, Massaua, spostandosi in littorina od in groppa ai cammelli. Visitò gli ospedali dove erano ricoverati i militari italiani e volle raggiungere anche quelli da campo più isolati, trovando posto sugli autocarri fra i soldati. Oltre al dramma della guerra, in quelle terre vi erano altri nemici da sconfiggere, si chiamavano lebbra, malaria, denutrizione e miseria che colpivano le popolazioni locali.

Maria José volle fermarsi nella località di Bender Kissim, un povero centro isolato dove la popolazione era stata decimata dalla guerra e dalla malaria, per confortare i superstiti. All'infermeria di Otumlo, località vicina a Massaua, s'interessò della sorte di un bambino appena nato da una madre lebbrosa che il padre non voleva riconoscere e che venne poi affidato alle cure delle Suore della Consolata. Maria José, che veniva chiamata "Sorella Piemonte", ispezionò instancabile le località della Somalia e dell'Eritrea, sempre attenta ad ogni necessità e ad ogni particolare. Si recò anche a visitare, sotto i bombardamenti, i feriti che erano stati ricoverati nelle grotte vicino a To-

Eritrea oggi



bruk ed a Bengasi, mostrando sprezzo ed indifferenza per il pericolo che la circondava.

Il Professor Castellani arrivò persino a riconoscere alla sua illustre allieva facoltà paranormali. Lui stesso narrò nel suo libro "Tra microbi e Re" l'episodio di un paziente affetto da una terribile febbre tropicale che, delirando, invocava il nome di Maria José: "Solo lei può salvarmi!". Pare che, informata del fatto, la Principessa abbia raggiunto l'ammalato ed "avvicinatasi a lui gli posò dolcemente la mano sulla sua fronte bruciata. Può essere stata una coincidenza, ma il suo delirio cessò di colpo e, nel giro di dodici ore, la febbre era sparita".

Maria José dopo avere percorso la valle desertica dello Uebi Scebeli in groppa ad un cammello pernottò a Mogadiscio e si recò a visitare la tomba del Duca degli Abruzzi, il grande principe esploratore.

Il 5 maggio del 1936 la radio della nave "Cesarea" che riportava in Italia la Principessa crocerossina annunciava che il maresciallo Pietro Badoglio era entrato trionfalmente a Addis Abeba.

Maria José telegrafò a Mussolini: "Esulto per la completa vittoria delle nostre truppe valorose. Sono fiera del privilegio di aver ascoltato il vostro annuncio accanto ai feriti ed ai malati a bordo del "Cesarea". Non dimenticherò mai questa grande emozione."

Si concludeva così dopo due mesi l'esperienza africana di Maria José.



ATTIVITÀ BILATERALE CON LA MARINA REALE DEL BAHRAIN



La Nave Euro, nel contesto del suo impegno nella missione internazionale Enduring Freedom, pro-

effettuata una esercitazione con la nave missilistica da pattugliamento Al Taweelah, della Marina Reale del Bahrain; evento di estrema rilevanza essendo la prima esercitazione bilaterale tra Italia e Bahrain da quando, nel 2001, la Marina Militare ha intrapreso l'operazione Enduring Freedom.

gue l'azione nello sviluppo della cooperazione navale con i paesi rivieraschi e gli sforzi per una progressiva integrazione delle loro marine militari. Nell'ottica di incrementare la cooperazione, che prende il nome di Theater Security Cooperation, sono state svolte le ultime attività con la Marina Reale del Bahrain. Al termine di una sosta in porto a Manama (Bahrain), avvenuta dal 30 maggio al 5 giugno, è stata



Le attività svolte in mare, incentrate nell'esecuzione di manovre cinematiche ravvicinate e di scambi di informazioni dei team radio e operativi, sono state pianificate a bordo di nave Euro attraverso incontri tra ufficiali operativi dell'Euro e dell'Al Taweelah durante la precedente sosta in porto.

Manama (Bahrain), avvenuta dal 30 maggio al 5 giugno, è stata

Gli scambi con la Marina del Bahrain hanno inoltre assunto una dimensione significativa nei due importanti incontri del Comandante, C.F. Domenico Guglielmi, con il Comandante delle Forze Navali del Bahrain, Col. Abdullah Saeed Al Mansoori, il primo dei quali ha visto la rilevante presenza dell'Ambasciatore d'Italia, Dott. Calogero di Gesù.

VOLONTARI PER TORINO

Sarà la Nona Sinfonia di Beethoven eseguita dalla Filarmonica e dal Coro Filarmonico della Scala ad inaugurare, il 2 settembre, al Pala Isozaki di Torino, la stagione di *Settembre Musica*. Per l'inaugurazione, gli organizzatori cercano 200 giovani volontari che si occupino del back-stage, dell'accoglienza e della sistemazione del pubblico. Possono partecipare tutti i giovani tra i 18 e 30 anni, con priorità per chi ha già acquisito esperienza durante i Giochi Olimpici e Paralimpici di Torino 2006. I volontari riceveranno una maglietta/divisa, il pass di riconoscimento, 2 biglietti omaggio per il concerto e altri 2 biglietti per un evento del programma di *Settembre Musica*. L'incontro preliminare si terrà martedì 29 agosto, alle ore 20, presso il Pala Isozaki (c.so Sebastopoli 123).

Informazioni: 011/4434740 o 4434854;
<http://www.comune.torino.it/infogio/gxt/app/settmusica06.htm>

NOTTIMAGICHE DEL FAI AL CASTELLO DI MASINO

La suggestione delle «Notti d'estate» nelle sale del castello di Masino è la proposta del Fondo Ambiente Italiano per i mercoledì 16, 23 e 30 agosto, con un calendario che spazia tra percorsi teatrali itineranti alla scoperta della storia del maniero e assaggi di prodotti gastronomici e vinicoli rigorosamente canavesani.

La formula è quella sperimentata con successo negli anni scorsi: gli attori della compagnia Torino Teatro si calano nei panni dei personaggi protagonisti delle vicende, grandi e piccole, che hanno ruotato intorno al castello dei Valperga, facendo rivivere, in particolare, gli avvenimenti tormentati del Piemonte della fine del 1600.

Negli ambienti dell'antica dimora si muove Vittorio Amedeo II, impegnato a contenere il regno alla madre, reggente in sua vece, e a tenere a freno le mire espansionistiche di Luigi XIV. Grande politica internazionale, certo, ma anche una tormentata storia d'amore tra Madama Reale e il Conte di Masino, Carlo Francesco I: un intreccio appassionato che le ragioni di stato costringeranno a sciogliere, causando l'infelicità dei protagonisti.

Dopo questo tuffo nella storia, per chiudere in bellezza ci si può dedicare alla degustazione delle delizie gastronomiche e vinicole del Canavese: il primo appuntamento è con le tome della Valchiusella e con il seirass di Massimo Villa, accompagnati dai vini di Casa Orsolani.

Le visite saranno effettuate a gruppi di 40 persone al massimo, con partenza ogni mezz'ora a partire dalle ore 20 (l'ultima visita inizia alle 22,30).

Le serate sono a numero chiuso (250 persone), quindi è consigliabile prenotare allo 0125/77.81.00.

LA SANTA SEDE PER IL "BAMBIN GESÙ"



Il 18 luglio, in presenza del Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato, è stato stipulato un accordo fra la Basilica Pontificia di San Paolo fuori le Mura e l'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" per l'utilizzo di alcuni fabbricati ed aree, oggi disponibili nell'area extraterritoriale di San Paolo fuori le Mura.

I locali ed i terreni messi a disposizione saranno utilizzati dall'Ospedale per concentrare ed ampliare in un unico sito vari uffici ed ambulatori. La nuova concentrazione consentirà anche di servire meglio i bambini in una zona di Roma molto popolata.

Tale soluzione permetterà una forte integrazione, sul piano sia sanitario, sia amministrativo, dei servizi offerti con indubbi vantaggi a beneficio dei piccoli malati. L'accordo è stato firmato dal Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Arciprete della Basilica, e dal Dott. Francesco Silvano, Presidente dell'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù". Entrambi gli Enti, firmatari dell'accordo, operano nell'ambito dei fini istituzionali della Santa Sede, in zona extraterritoriale.



MESSAGGIO

**ALLE ASSOCIAZIONI DI ISPIRAZIONE
MONARCHICA ED AI LORO ISCRITTI**

Cari Amici,

finalmente posso tornare ad avere un contatto diretto con tutti Voi.

In questo difficile periodo avete dimostrato i vostri sentimenti di fedeltà alla mia Casa. Mi sono giunte migliaia di lettere sincere ed affettuose che mi sono state di grande conforto e dalle quali ho potuto trarre la forza per andare avanti nelle lunghe giornate di isolamento. Questi messaggi di solidarietà sono stati il segno tangibile del fatto che il mondo monarchico sa essere unito. Ringrazio in modo particolare il Coordinamento Monarchico Italiano e le Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon.

Voglio anche esprimere a tutti Voi il mio sincero rincrescimento per quanto è accaduto. Saprò dimostrare la mia estraneità ai fatti che mi vengono contestati. Credo nella giustizia del nostro Paese e chiedo anche a tutti Voi di dimostrare la medesima fiducia.

Nelle scorse settimane, ad acuire le difficoltà del momento, abbiamo dovuto subire anche un nuovo attacco del Duca d'Aosta, che, con un atto scellerato e falso, ha voluto colpire la mia persona e la mia Famiglia nel momento della sua massima difficoltà. Questo fatto si qualifica da sé.

Colgo quindi l'occasione per ringraziare il Coordinamento Monarchico Italiano per la dettagliata difesa che ha saputo preparare velocemente, contrastando validamente l'attacco mediatico lanciato dal Duca d'Aosta.

La mia gratitudine va anche ai componenti della Consulta dei Senatori del Regno, l'unica voluta da mio Padre nel 1965, in particolare alla Presidenza e al Segretario Generale, che hanno saputo reagire con la fermezza, la dignità e la compostezza che ha sempre caratterizzata questa istituzione, che potrà ancora operare per il bene della Patria.

Vorrei rivolgere un sentito ringraziamento a mia moglie Marina, che mi è stata accanto sostenendomi con la sua forza ed il suo affetto. Ringrazio anche mio figlio Emanuele Filiberto, che ha saputo gestire questa difficile situazione con fermezza e sicurezza. Confido in lui anche per i mesi futuri. Un pensiero affettuoso a mia nuora Clotilde e alla mia nipote Vittoria.

A tutti Voi, dirigenti, militanti e simpatizzanti del mondo monarchico, va il mio più sincero ringraziamento ed un affettuoso saluto. Questa dura esperienza ci ha insegnato quali sono le persone fedeli e gli amici su cui poter contare. Possa il futuro essere caratterizzato da una vera e disinteressata collaborazione.

In questo momento il mio primo pensiero è per il futuro della Dinastia con la nascita del secondogenito di mio figlio e di Clotilde. Un nuovo nato nella nostra Casa è certamente il migliore segno per un futuro di serenità.

Viva l'Italia!

Roma, 1 Agosto 2006



Napoli: corona d'alloro deposta il 29 luglio da una delegazione del C.M.I. al monumento a Re Umberto I

Valencia (Regno di Spagna)

Il 4 luglio, nella Cattedrale, ai funerali delle 41 vittime dell'incidente nella metropolitana presenti il Re e la Regina di Spagna LL.MM. Juan Carlos I e Sofia.

Londra (Regno Unito)

Il 7 luglio alla commemorazione dell'attentato del 7 luglio 2005.

Trento

Il 12 luglio una delegazione ha reso omaggio ai Caduti irredenti nel 90° anniversario della condanna al capestro di Cesare Battisti e Fabio Filzi. Sono stati anche ricordati Damiano Chiesa, il marinaio istriano Nazario Sauro e il volontario dei bersaglieri il dalmata Francesco Rispondo che morirono gridando "Viva l'Italia!".

Palermo

Il 19 luglio alle celebrazioni in via D'Amelio, dove quattordici anni fa persero la vita il giudice Paolo Borsellino e gli agenti della sua scorta, presente il Vicesindaco.

Nella mattinata il Consiglio comunale riunito in seduta solenne a Sala delle Lapidi ha ricordato Paolo Borsellino dopo un minuto di silenzio.

Il Presidente ha formulato la proposta di scoprire, al più presto, una lapide in memoria di Elda Pucci (che fu il primo sindaco a far costituire il Comune di Palermo parte civile ad un processo di mafia) ed ha sollecitato un fattivo impegno contro la criminalità organizzata, al di là di ogni speculazione politica di parte.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA

**Torino**

Il 6 luglio al Centro Einaudi, al seminario su *La guerra all'Iran: imminente, rinviata o annullata?*

Ivrea (TO)

Il 7 luglio alla sfilata di carrozze antichi.

Torino

Il 7 luglio all'Archivio Storico della Città, all'inaugurazione della mostra dedicata all'assedio di Torino del 1706 visitabile fino al 30 novembre, lunedì, mercoledì e giovedì (8,30 - 16,30); martedì e venerdì (8,30 - 13,30); chiuso i festivi. Ingresso e catalogo gratuiti.

Milano

L'8 luglio, nel chiostro del Conservatorio, al concerto di fiabe e nostalgie viennesi del 1791, anno della morte di Mozart.

Torino

L'8 luglio in Piazza Falchera al concerto dell'Orchestra Filarmonica di Chieri.

Ivrea (TO)

L'8 luglio, nella sala S. Marta, all'inau-

gurazione della mostra *Antiche vedute canavesane*, nell'ambito della festa patronale di S. Savino.

Valencia (Regno di Spagna)

L'8 e il 9 luglio al V Incontro mondiale delle Famiglie presieduto dal Santo Padre

Parigi

Il 9 luglio all'inaugurazione della piazza dedicata all'On. Michel Debré, già Primo Ministro e Deputato, da parte del Capo dello Stato presente il Sindaco.

Milano

Il 9 luglio, al Museo della scienza e tecnologia, ad un spettacolo teatrale per bambini.

Palermo

Il 10 luglio ha incontrato l'Ambasciatore del Regno del Belgio S.E. Jean De Ruyt, anche rappresentante presso la Fao e le istituzioni specializzate ONU; nella chiesa del Carmine Maggiore, al concerto dal titolo "Rosalia dei Miracoli".

Firenze

Il 10 luglio, nella chiesa di Orsanmichele,

al concerto con l'orchestra da camera fiorentina.

Palermo

L'11 luglio, al Teatro Ditrammu, allo spettacolo "A munti Piddirinu c'è 'na Rosa"; a piazza Monte di Pietà a "La Rosalia di Petru 'u Fudduni"; nella chiesa di Sant'Antonio Abate a "Io...Rosalia (Supra 'na stidda cughhivu 'na rosa)".

Firenze

L'11 luglio, nel Palazzo dei 500 di Palazzo Vecchio, alla presentazione del volume *Firenze, il centro storico* (Ed. Poligrafico); all'inaugurazione della mostra collettiva dal titolo: *Sogno di una notte di mezza estate* alla Galleria Proseccchi.

Ravello (SA)

Il 12 luglio al Ravello Festival con Isabel Ettenauer e Jerome Kitzke.

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04) © copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, C. Bindolini, G. Casella, A. Casirati, A. Claut, N. Condorelli, A. Dondero, L. Gabanizza, L. Gruaz, U. Mamone, B. Paccani, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

RICORDIAMO

- 16 Agosto 1855 Re Vittorio Emanuele II manda il Regio esercito in Crimea
- 18 Agosto 1860 Giuseppe Garibaldi sbarca in Calabria e marcia su Napoli
- 18 Agosto Onomastico della Regina Elena
- 21 Agosto 1800 Le autorità di occupazione nazionalizzano i beni dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di Malta, escluse le commende di patronato
- 22 Agosto 1942 Ultima vittoriosa carica del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) a Jagodnij (Russia)
- 22 Agosto 1944 Il Luogotenente Generale del Regno Umberto di Savoia incontra il Premier britannico Wilson Churchill
- 24 Agosto Festa del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°)
- 24 Agosto 1809 Re Vittorio Emanuele I concede l'antica Chiesa dei Gesuiti di Cagliari all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro quale Basilica magistrale
- 24 Agosto 1942 Ultima vittoriosa carica del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) a Isbuschenkj (Russia)
- 24 Agosto 1997 Inaugurazione a Valdieri del monumento alla Regina Elena
- 25 Agosto 1916 Il Regno d'Italia dichiara guerra alla Germania
- 26 Agosto 1884 Re Umberto I lascia Valdieri per Busca travagliata dal colera
- 26 Agosto 1978 E' eletto Papa Giovanni Paolo I, il Cardinale Albino Luciani
- 27 Agosto Festa del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°)
- 28 Agosto 1943 Muore a Sofia Boris III Zar dei Bulgari, consorte di S.A.R. la Principessa Reale Giovanna di Savoia
- 28 Agosto 1944 Muore nel campo di concentramento di Buchenwald S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia Langravina d'Assia
- 29 Agosto 1706 A Torino il soldato del genio Pietro Micca dà fuoco alle polveri e, al sacrificio della propria vita, salva la cittadella
- 29 Agosto 1909 Inaugurazione sulla fronte dell'Ospizio Mauriziano del Piccolo S. Bernardo di una lapide alla memoria dell'Abate Pietro Chanoux
- 30 Agosto 1857 Re Vittorio Emanuele II inaugura il traforo del Cenisio
- 31 Agosto 1863 Nasce di S.A.R. la Principessa Maria Isabella di Baviera, futura Duchessa di Genova
- 31 Agosto 1884 Re Umberto I si reca a Napoli ove si è sviluppato il colera.

Palermo

Il 12 luglio, a Palazzo delle Aquile, alla tradizionale celebrazione eucaristica in onore di S. Rosalia presieduta dal Cardinale Arcivescovo di Palermo, presenti le autorità religiose, civili e militari.

Parigi

Il 13 luglio all'inaugurazione della "Passerelle Simone-de-Beauvoir", che collega la Biblioteca Nazionale di Francia al Parco di Bercy.

Temengo (BI)

Il 13 luglio ad una serata musicale a favore del progetto di restauro dell'organo della chiesa parrocchiale.

Palermo

Il 13 luglio nel Teatro Carlo Magno allo spettacolo "Ri Carlo Magno Re Imperatori a Rosalia Sinibaldi".

Torino

Il 14 luglio al Centro Congressi Torino Incontra al convegno *Prospettive e op-*

portunità per l'imprenditoria femminile europea.

Collegno (TO)

Il 14 luglio alla festa patronale di S. Lorenzo.

Chieri (TO)

Il 14 luglio, al Ghetto Ebraico, alla *Sonata Barocca.*

Lanzo Torinese (TO)

Il 14 luglio, nella chiesa di S. Pietro in Vincoli, serata di musica classica.

Usseglio (TO)

Il 14 luglio alla presentazione del libro "Vita d'alpeggio" di Marzia Verona.

Madrid

Il 15 luglio, nella Cattedrale della Almudena, alle esequie dell'Arcivescovo emérito di Madrid, Cardinale Ángel Suquía Goicoechea.

Bobbio Pellice (TO)

Il 15 luglio allo spettacolo musicale *Montagne e libertà.*



INCHINIAMO LE BANDIERE

Sono venuti a mancare Marcel Vidal, Senatore dell'Hérault, Vice Presidente del Centro nazionale d'arte e di cultura Georges-Pompidou, già Consigliere Provinciale dell'Hérault (1967-2004) e Sindaco di Clermont-l'Hérault (1971-2001); Guy Padroncini, Professore all'Università della Sorbona; S.E.R. Mons. André Quelen, Vescovo emerito di Moulins (1975-98); Jacques Augarde, già Ministro, Deputato e Senatore (1946-59); André Parinaud, universitario, giornalista e scrittore; Charles Haby, già Deputato dell'Alto Reno, Sindaco di Guebwiller (1977-2001); Prof. Alexandre Safran, Gran Rabbino di Romania poi di Ginevra; Dr Hubert Landais, Direttore onorario dei Musei di Francia, Presidente onorario dell'International Council of Museums.

Sincere condoglianze di tutta la redazione alle Loro Famiglie.

Ceres (TO).

Il 15 luglio alla festa della Madonna del Carmine (alla Brusiera).

Ceresole Reale (TO)

Il 15 luglio, al Rifugio «Guido Muzio», alla presentazione del libro di Marco Volpato *Il Lupo degli uomini* da parte dell'autore.

Chieri (TO)

Il 15 luglio, in piazza Umberto, al concerto della Fisarmonis Orchestra.

Pessinetto (TO)

Il 15 luglio, al Santuario di Sant'Ignazio, alla presentazione del volume "Sui sentieri della religiosità. Valli di Lanzo". Sant'Ambrogio (TO)

Il 15 luglio, alla Sacra di S. Michele, al concerto della corale polifonica *Il Castello* e del gruppo strumentale *Artemisia.*

Introd (AO)

Il 16 luglio alla recitazione dell'Angelus del Santo Padre a Les Combes.

Collegno (TO)

Il 16 luglio alla festa patronale di S. Lorenzo con S. Messa in onore del S. Patrono presso la Chiesa di S. Lorenzo;

al corteo del Gruppo Storico "Contea di Collegno" e alla cerimonia ufficiale di apertura della "446a fiera Patronale", con la lettura dell'antica pergamena, copia del documento firmato e proclamato per la prima volta nel 1560, e sancì la nascita



Il comitato di Catania dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha inviato dalla bellissima città di Avola diversi scatoloni di medicinali, raccolti dai soci nella provincia di Catania e in quella di Siracusa. Provengono soprattutto dalle donazioni del Dott. Gabriele Liuzzo, di Catania, e del Dott. Agatino Torrisi, di Mascali. I medicinali sono stati inviati al Centro Nazionale di smistamento dell'AI RH, sito a Palmanova (UD), che provvederà ad inviarli, tramite le forze armate e i propri volontari, direttamente alle popolazioni bisognose (foto Tricolore)

della fiera.

Forno Canavese (TO)

Il 16 luglio alla rappresentazione del "Don Pasquale" di Gaetano Donizetti con l'Orchestra Sinfonica della provincia di Lecco.

Pecetto (TO)

Il 16 luglio, nella chiesa di S. Maria della Neve, al concerto del *Galà Quartet*.

Meknès (Regno del Marocco)

Il 17 luglio, al concerto di Giuseppe Verdi dell'Orchestra e del Coro del Maggio Fiorentino diretto dal M° Riccardo Muti, nella piazza di Lahdim della quarta città imperiale riconosciuta come "patrimonio dell'umanità" dall'Unesco.

Roma

Il 17 luglio alla presa di possesso della Diaconia di Santa Maria in Portic del Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Arciprete della Basilica Pontificia di S. Paolo fuori le Mura.

Torino

Il 17 luglio al Centro Congressi Unione Industriale al convegno su *Il trasporto e la logistica per le Olimpiadi di Torino*

2006: il ruolo degli operatori e l'eredità olimpica, con una testimonianza dei protagonisti impegnati sul campo svolta ed una valutazione sull'eredità rilasciata dall'evento olimpico.



Il 12 agosto 2002 tornava alla casa del Padre S.E. il Cavaliere Duca Giovanni de Giovanni Greuther di Santaseverina. Una delegazione del Circolo napoletano di Tricolore, a lui intitolato, ha organizzato lo scorso 30 luglio, come ogni anno, un doveroso omaggio a Benevento sulla tomba dell'indimenticabile amico, il cui primo centenario dalla nascita sarà solennemente ricordato il prossimo 11 novembre alle ore 18, nella Chiesa di S. Caterina a Chiaia, a lui e al CMI tanto affezionata.

AGENDA

Martedì 15 agosto - Lourdes Pellegrinaggio nazionale

Mercoledì 16 agosto - Montpellier Festa liturgica di San Rocco e di Sant'Elena

Venerdì 18 agosto - Palermo II Palermo-Montecarlo, regata d'altura riservata alle imbarcazioni delle classi Ims standard, Orc Club superiori ai 33' e alle barche classiche e d'epoca nelle acque del Mediterraneo, di circa 500 miglia.

Domenica 20 agosto - Valdieri (CN) Festa liturgica di Sant'Elena nella Pineta Reale di Sant'Anna, a cura dell' AIRH

Sabato 26 agosto - Velletri (RM) Festa del patrocinio del Santuario Madonna delle Grazie (nel complesso della Cattedrale)

Sabato 26 - Mercoledì 30 agosto - Francoforte e Kronberg Viaggio culturale ed umanitario e commemorazione

Domenica 27 agosto - Novara, Roma, Montpellier e Kronberg (Germania) Commemorazione della Principessa Mafalda di Savoia Langravia d'Assia.

Venerdì 1 settembre - Mosca (Russia) Festa della città

Venerdì 8 settembre - Chantemerle (Francia) Assise nazionali della delegazione francese AIRH

Venerdì 15 settembre - Roma Cerimonie

Domenica 17 settembre - Brescia Nella Cattedrale Beatificazione del Servo di Dio Mosé Tovini.

Domenica 17 - Martedì 19 settembre - La Salette (Francia) Pellegrinaggio nel 160° anniversario dell'apparizione della Madonna

Mercoledì 20 settembre - La Trinité (Francia) Pellegrinaggio annuale al Santuario di Notre-Dame de Laghet, a cura dell' AIRH

Sabato 23 - Domenica 24 settembre - Savoia Manifestazioni

Venerdì 29 settembre - Roma Conferenza internazionale in Campidoglio sull'esploratore Pietro Savorgnan di Brazzà

Venerdì 29 - Sabato 30 settembre - Torino Convegno sul tricentenario della vittoriosa battaglia di Torino

Sabato 7 ottobre - Alessandria e Pompei (NA) Pellegrinaggi

Giovedì 19 ottobre - Verona IV Convegno Ecclesiale Nazionale della Chiesa italiana

Venerdì 27 ottobre - Assisi (PG) Pellegrinaggio

Sabato 28 ottobre - Alessandria *Le nozze di Figaro*, capolavoro di Mozart, allestito dal Teatro Regio di Torino, andrà in scena per la prima al Teatro Comunale.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.

